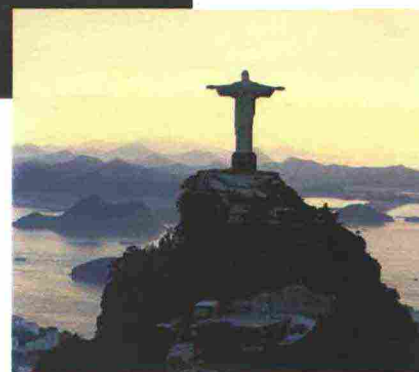


libri
now

Un filologo alla vigilia di un premio è l'originale protagonista di un romanzo singolare e riuscito. Da 300mila di copie in patria di Franco Marcoaldi



Cristóvão Tezza, 63 anni, brasiliano, autore di 14 romanzi.

**Lettere dal Brasile**

I titoli dei romanzi possono essere fascinosi, anodini, ruffiani, bizzarri. E spesso e volentieri determinano la fortuna o meno di un libro. Mai e poi mai avrei immaginato che un titolo come *La caduta delle consonanti intervocaliche*, buono al più per un saggio accademico, avrebbe consentito al suo autore (Cristóvão Tezza) di vendere nel solo Brasile la bellezza di 300mila copie!

Ora il romanzo viene pubblicato in Italia da Fazi e da subito risulta chiara la congruità del titolo. Il protagonista è un professore di filologia romanza la cui vita - non solo professionale ma anche intima, personale - si lega in modo indissolubile alla storia delle parole. È infatti grazie alla "caduta delle consonanti intervocaliche" (che nell'XI secolo contrassegna l'inizio della storia portoghese, separando la nuova lingua da quella spagnola), se l'uomo incontra Mônica, dipendente di banca e sua futura moglie. Ed è sempre grazie a una vicenda linguistica indagata in una tesi di laurea, se si prende una sbandata per la francesina Therèse, che metterà definitivamente in crisi il suo matrimonio.

Ora il professore ha settantadue anni e sta per avere un importante riconoscimento dall'università dove ha insegnato per una vita. Tutto il romanzo si concentra sulle poche ore che separano il suo risveglio dal momento dello *speech*. Che cosa dire in quella occasione? Parlare soltanto delle diverse tappe della

propria ricerca? O tracciare un bilancio franco, onesto, radicale della propria esistenza? In questo secondo caso tutto risulterà più drammatico, doloroso. Il professore dovrà tornare a considerare il rapporto infelice con il padre e addirittura inesistente con il figlio gay. Senza contare il reiterato fallimento con l'universo femminile: con Therèse e ancor più con Mônica, morta misteriosamente in seguito al volo dal terrazzo di casa, al settimo piano.

Nelle poche ore che lo separano dal suo discorso di ringraziamento, il professore ripercorre per intero la sua vita. Tra momenti di scoramento e qualche rigurgito di vanità. La verità è «che il mondo basta a se stesso, il potere mimetico di ricollegare il fischio del treno di un martedì mattina con la perdita di una vecchia ciabatta e il cattivo odore dello scolo del bagno dovrebbe bastare a riconoscere la nostra assennatezza e a dare un minimo di senso a questa vita». Ma mentre lo dice, sa che potrebbe sostenere anche il contrario. L'esistenza è un film privo di senso, i cui diversi fotogrammi si sovrappongono tra loro creando inutili ingorghi, oppure vengono a mancare proprio sul più bello, quando la loro presenza potrebbe invece illuminare un paesaggio che altrimenti resterà confuso nella nebbia.

■ **Cristóvão Tezza, *La caduta delle consonanti intervocaliche*, traduzione di Daniele Petruccioli, Fazi, 17,50 euro**

FATTI E PAROLE

Tutto un romanzo, una vita intera, giocati in poche ore: scommessa difficile quella dello scrittore brasiliano Cristóvão Tezza, ma vinta grazie alla qualità della scrittura. A quell'andirivieni mentale tra presente e passato, tra accadimenti minimi e decisivi momenti di passaggio, tra sentimenti privati e grandi sommovimenti politici. Perché tutto concorre a creare un'esistenza, a delineare un destino. Il guaio è che quando cerchi di tirare il filo della matassa, quel filo s'aggroviglia, dimostrando che non esiste una spiegazione definitiva per ogni cosa. E che è impossibile racchiudere tale ininterrotto ribollire, dentro una formula buona per tutte le occasioni. Foss'anche la costante di una vita, messa nero su bianco dal professore: "Sono un investigatore razionale di parole e fatti, in quest'ordine". F.M.

Foto di P. Mateas/Opale/Leemage/LUZ - G. Simpson/Gallery Stock

Codice abbonamento: 131027